

	<p>Ministero dell'istruzione ISTITUTO COMPRENSIVO DEL PO Scuola dell'Infanzia- Primaria- Secondaria di 1° grado Via Bonazzi, 9 _ 46035 OSTIGLIA (MN) TEL 0386/802030 FAX 0386/802086 e-mail: info@icdelpo.edu.it web: www.icdelpo.edu.it</p>	
---	---	---

Delibera CDI n. 778 del 16/11/2022

POLITICA SCOLASTICA

ANTIBULLISMO

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO



Il presente Piano Politica Scolastica Antibullismo Protocollo è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

PREMESSE

VISTO la legge n.71/217 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo “ed in particolare l’articolo 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249 e successive modificazioni;

VISTE le “Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto al bullismo e cyberbullismo“ del 2021,in continuità con le precedenti “ Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo “ del 2017 e 2015;

VISTO IL Piano Triennale dell’Offerta Formativa in cui viene dato rilevanza al fatto che la scuola s’impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo.

VISTI il Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia PROT. 0010760 - 23/12/2020 - A4 - I ed in particolare il riferimento ad assumere specifiche responsabilità per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

VISTO il documento di E-Policy che definisce le misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici e le misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all’uso delle tecnologie digitali.

DICHIARAZIONE D’INTENTI

L’Istituto Comprensivo del Po, in ottemperanza alla normativa vigente, intende predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il presente Protocollo costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all’interno dell’Istituto
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno.
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo. Alle scuole, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.

INDICE

1.0	INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	pag. 4
1.1.	Definizione di bullismo	pag. 4
1.2.	Caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e ci permettono di riconoscerlo	pag. 4
1.3.	Tipologie di atti di bullismo	pag. 5
1.4.	I ruoli	pag. 5
1.5.	Definizione di cyberbullismo	pag. 6
1.6.	Caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo e ci permettono di riconoscerlo	pag. 7
1.7.	Tipologie di atti di cyberbullismo	pag. 7
1.8.	I ruoli	pag. 9
1.9.	Conseguenze a breve e a lungo termine sulle vittime, sui bulli e sugli spettatori	pag. 9
2.0	RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	pag. 10
2.1.	Il Dirigente Scolastico	pag. 10
2.2.	Il Consiglio di Istituto	pag. 11
2.3.	Il Collegio dei Docenti	pag. 11
2.4.	Il Personale docente	pag.12
2.5.	I Coordinatori dei Consigli di classe	pag.12
2.6.	I Collaboratori scolastici	pag.12
2.7.	Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo	pag.12
2.8.	I Team Antibullismo e per l'emergenza	pag.12
2.9.	Le Famiglie	pag.13
2.10.	Le Studentesse e gli Studenti	pag.13
3.0	LE AZIONI DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	pag.13
3.1.	Prevenzione	pag.14
3.2.	Intervento in casi presunti/accertati di bullismo e cyberbullismo	pag.15
4.0	MISURE CORRETTIVE-EDUCATIVE E SANZIONI	pag.19
5.0	DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO	pag.19
	Allegato 1_ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo	pag.20
	Allegato 2_ Scheda degli interventi	Pag.21

1. INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

1.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO

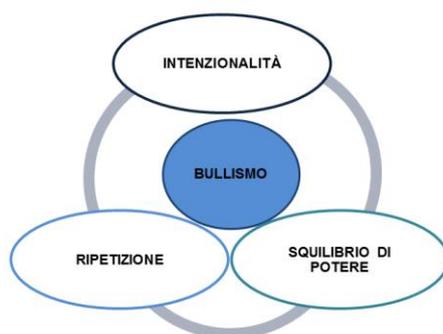
Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo, ai danni di un'altra persona che **non riesce a difendersi**.



1.2 CARATTERISTICHE CHE DEFINISCONO UN ATTO DI BULLISMO E CI PERMETTONO DI RICONOSCERLO



BULLISMO Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

- **L'intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente.
- **La ripetizione:** il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte nel tempo.

- **Lo squilibrio di potere:** tra le parti coinvolte c'è una differenza di potere dovuta a forza fisica, all'età o alla numerosità del gruppo.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali, questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, etc.).

1.3 TIPOLOGIE DI ATTI DI BULLISMO

- **Fisico:** comportamento che utilizza la forza fisica (dare calci, pugni, strattoni, ...), danneggiamento degli oggetti personali della vittima, furto intenzionale.
- **Verbale:** comportamento caratterizzato da offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro insistenti.
- **Indiretto:** comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri. Sono spesso poco visibili, portano all'esclusione sociale e all'isolamento della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi, calunnie e dicerie.
- **Basato sul pregiudizio e la discriminazione:** legato a caratteristiche della vittima, come il sesso, l'etnia, la disabilità, l'orientamento sessuale ma anche verso vittime più dotate.

1.4 I RUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

BULLO: è l'ideatore delle prepotenze, ha una forte necessità di autoaffermazione, di esprimere il proprio potere e di dominare all'interno della classe.

VITTIMA: subisce le prepotenze senza riuscire a reagire



BULLISMO I ruoli



BULLO



VITTIMA

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

SOSTENITORI DEL BULLO: non prendono l'iniziativa ma sostengono il comportamento del bullo unendosi all'azione aggressiva.

SPETTATORI PASSIVI: sanno quello che sta succedendo ma non fanno nulla per fermare le prepotenze perché non sanno come intervenire o hanno paura delle conseguenze.



BULLISMO I ruoli



**SOSTENITORE
DEL BULLO**
20%



**ESTERNI
SPETTATORI
PASSIVI**
24 %

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

DIFENSORI DELLA VITTIMA: capiscono che cosa sta accadendo e hanno la forza di agire a sostegno della vittima, fermando le prepotenze o chiedendo aiuto ai genitori o ad un adulto di riferimento.



BULLISMO I ruoli



**DIFENSORE
DELLA VITTIMA**
17%



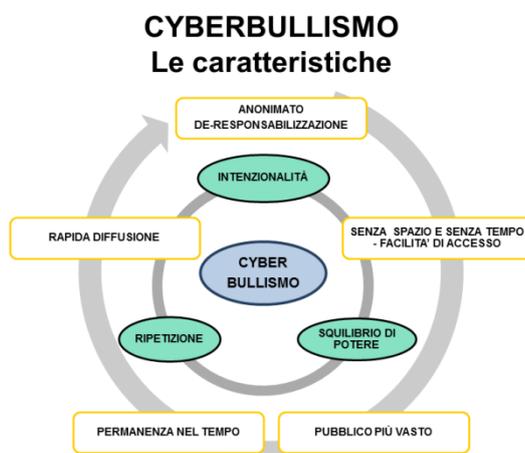
Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

1.5 DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

1.6 CARATTERISTICHE CHE DEFINISCONO UN ATTO DI CYBERBULLISMO E CI PERMETTONO DI RICONOSCERLO.



- L'**Intenzionalità**: le azioni virtuali mirano a danneggiare la vittima non sempre consapevolmente.
- La **ripetizione**: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- Lo **squilibrio di potere**: la vittima può non conoscere l'identità dei potenziali aggressori.
- L' **anonimato**: il bullo agisce in un presunto anonimato.
- La **rapida diffusione**: il materiale può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- La **permanenza nel tempo**: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo provocando molta sofferenza alla vittima.
- Il **pubblico è più vasto**: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio**: l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi momento della giornata (giorno/notte) e anche in un contesto solitamente protetto (casa).

1.7 TIPOLOGIE DI ATTI DI CYBERBULLISMO

- **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **Esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.
- **Denigration:** distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell’identità. In certi casi, il cyberbullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.
- **Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

1.8 I RUOLI



I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono rafforzare maggiormente il suo potere. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando i contenuti negativi e chiederne la rimozione.

1.9 CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SULLE VITTIME, SUI BULLI E SUGLI SPETTATORI

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi
- comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi
- suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari, diminuzione del rendimento scolastico, disturbi d'ansia e depressivi
- bassa autostima e senso di colpa con anche pensieri suicidi
- suicidio

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità
- discontrollo emotivo, disturbi psicotici
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo e/o affettivo
- depressione

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo

- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcool e droghe, dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- allontanamento sociale
- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia, tendenza a negare o a sminuire il problema

2.0 RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

(dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo, aggiornamento del 13/01/2021)

2.1 Il Dirigente Scolastico:

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio di Istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo.
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativi dei referenti per il bullismo e cyberbullismo;
 - nominativi membri del Team Antibullismo
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo e cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni e potranno essere trasmessi da Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

2.2 Il Consiglio di Istituto:

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

2.3 Il Collegio dei docenti:

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

2.4 Il personale docente:

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

2.5 I Coordinatori dei Consigli di classe:

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

2.6 I collaboratori scolastici:

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

2.7 Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

2.8 I Team Antibullismo e per l'Emergenza:

- Supportano i referenti nell'organizzazione di attività di prevenzione.
- Intervengono a seguito delle segnalazioni

- Intervengono nei casi acuti.

Componenti Team Antibullismo e per l’Emergenza a.s 2022/2023

- Anderlini Maria Cristina referente per il bullismo e il cyberbullismo
- Prof.ssa Valeria Pacella in qualità di Dirigente Scolastico
- Bonfà Paola in qualità di Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico
- Magri Elena in qualità di Animatore Digitale dell’Istituto
- Barbi Riccardo in qualità di docente formato
- Gagliano Daniele in qualità di docente formato

2.9 Le famiglie:

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

2.10 Le studentesse e gli studenti:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Gli alunni sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

3.0 LE AZIONI DI INTERVENTO DELL’ISTITUTO SCOLASTICO

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale attivo nell’Istituto si impegnano a segnalare al Team Antibullismo d’Istituto i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti,

in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

L'istituto si impegna ad adottare **misure e strategie atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione**, per creare una scuola adatta a tutti gli studenti coinvolgendo tutte le componenti scolastiche e operando su due differenti livelli: **prevenzione e intervento**

3.1 PREVENZIONE



- **Universale**, le azioni sono rivolte a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema, promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e al senso di comunità e convivenza.
- **Selettiva**, le azioni sono rivolte in modo più strutturato nei confronti di classi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.
- **Indicata**, le azioni si attuano in situazioni di emergenza e sono rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Gli interventi di prevenzione indicata vengono posti in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'emergenza.

All'interno del nostro Istituto vengono attivati **interventi** che possono essere effettuati dai docenti stessi, dai referenti bullismo e cyberbullismo, dall'animatore digitale, dalle forze dell'ordine, etc.

- Costante attività di vigilanza e promozione di un clima positivo, supportivo, che possa favorire la convivenza, improntato al rispetto reciproco, al senso di comunità e convivenza nell'ambito scolastico.

- Proposta di stimoli culturali e attività curriculari (letture, video, dibattiti, role play, costruzione di regole condivise, etc), incentrate sui temi di bullismo e cyberbullismo e su tematiche trasversali inerenti l'educazione e la cittadinanza.
- Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche".
- Sportello psicologico messo a disposizione dalla Rete Provinciale #attentialbullo (IC Levi Mantova) .
- Formazione per il potenziamento delle competenze digitali, per la sicurezza online e per un uso positivo e corretto delle TIC nella didattica inserite nel piano triennale di formazione.
- Predisposizione di attività didattiche e materiali che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso.
- Predisposizione di un contenitore da mettere in tutti i plessi dell'Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato.

Tali interventi si pongono come finalità la promozione della consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti per accrescere l'attenzione sul tema e aiutarli a costruire una scuola libera dal bullismo e dal cyberbullismo.

Coinvolgimento delle famiglie

La scuola coinvolge le famiglie organizzando incontri informativi proposte dalla Rete provinciale #attentialbullo, di sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni, pubblicando sul sito istituzionale, nella sezione dedicata, materiali e link informativi.

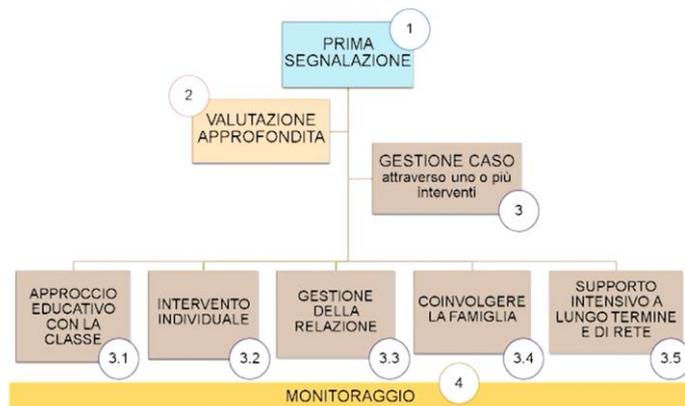
3.2 INTERVENTO IN CASI PRESUNTI E/O ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Una volta avvenuto un presunto episodio di bullismo, la procedura da seguire prevede una serie di azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi.



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



FASI	SOGGETTI COINVOLTI	INTERVENTI
<p>1. Raccolta della prima segnalazione e presa in carico del caso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - alunni - docenti - collaboratori scolastici - genitori 	<p>-La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.</p> <p>-La segnalazione avviene attraverso un apposito modulo Scheda di prima segnalazione (allegato 1) messo a disposizione sul sito della scuola, (area bullismo e cyberbullismo) e che può essere compilato da chiunque (docente, genitore, vittima, compagno della vittima, collaboratore scolastico) oppure in modalità cartacea in apposite cassette predisposte in ogni plesso che verranno aperte con cadenza settimanale dal Referente di Plesso che informerà la referente Antibullismo per attivare le procedure del caso.</p>

<p>2. Valutazione approfondita del caso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Team Antibullismo e per l’Emergenza - Coordinatore di classe - Persone coinvolte negli episodi segnalati (vittima, bullo, testimoni, genitori...) 	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione, condotta dal Team per l’Emergenza della scuola insieme al coordinatore di classe, deve avvenire entro 2 giorni lavorativi dalla ricezione della prima segnalazione, ha lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> - avere informazioni sull’accaduto - valutare la tipologia e la gravità dei fatti - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli - capire il livello di sofferenza della vittima - valutare le caratteristiche di rischio del bullo <p>Si procede inizialmente alla raccolta di informazioni sull’accaduto attraverso colloqui e interviste agli attori direttamente e/o indirettamente coinvolti.</p> <p>I colloqui di approfondimento consentiranno ai membri del Team di compilare la Scheda per la valutazione approfondita (allegato 2).</p> <ul style="list-style-type: none"> - In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni della Scheda (gravità della sintomatologia della vittima, grado di compromissione del bullo, caratteristiche del contesto classe e della famiglia) si delinea un livello di priorità dell’intervento: livello di rischio: CODICE VERDE livello sistematico: CODICE GIALLO livello di urgenza: CODICE ROSSO
<p>3. Gestione del caso con scelta dell’intervento o degli interventi più adeguati da attuare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Team per l’Emergenza. - Docenti dei Consigli di classe/interclasse - Alunni - Genitori -Ambito Territoriale/Ente Locale 	<ul style="list-style-type: none"> - In base al livello viene definito l’intervento o gli interventi più opportuni (Tabella degli interventi allegato 3). codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. codice giallo: interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati. codice rosso: interventi di emergenza con supporto della Rete.

		<p>- in caso di rilevanza penale del comportamento il Dirigente scolastico deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.</p> <p>- Il Team per l'emergenza, una volta decisa e concordata con il Dirigente Scolastico la/e tipologia/e di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere eventuali altre figure specialistiche di supporto.</p>
<p>4. Monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Team per l'Emergenza. - Docenti dei Consigli di classe/interclasse - Vittima - Bullo - Testimoni - Genitori 	<p>Il monitoraggio è una fase molto importante del processo che consente al Team per l'emergenza di valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, viene compilata la scheda Monitoraggio (allegato 4). È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a breve termine (ad es. una settimana dopo) permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; - a lungo termine (ad es. un mese dopo) permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo. <p>Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo. Il monitoraggio sarà effettuato compilando l'apposita <i>Scheda</i>.</p>

4.0 MISURE CORRETTIVE-EDUCATIVE E SANZIONI

L'Istituto adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

In questa fase è determinante l'apporto dei genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento collaborante e costruttivo nella gestione della situazione.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso:

- Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, attività di ricerca, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti, pulizia dei locali, riordino dei materiali.
- Sospensione del diritto a partecipare ad attività extrascolastiche.
- Sospensione.

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà la Polizia Postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

5.0 DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO

Il presente protocollo viene pubblicato nel sito istituzionale dell'Istituto nell'area dedicata al bullismo e cyberbullismo. Verrà, inoltre, illustrato all'interno delle classi e durante gli incontri con le famiglie.

DOCUMENTI ALLEGATI:

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Allegato n. 1)
- Scheda degli interventi; (Allegato n. 2)

(Allegato n. 1)

LINEE DI ORIENTAMENTO
per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di **Bullismo e Cyberbullismo**

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DIEMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di <i>gruppo con i bulli</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di <u>relazioni positive nella classe</u>¹.</p>	

(Allegato n.2)

SCHEDA DEGLI INTERVENTI

Tipologia di intervento	Figure coinvolte	Modalità
<p>Approccio educativo con la classe Raccomandabile quando: - tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto - il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono elevate - nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa</p>	<p>- Insegnanti della classe</p>	<p>Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni, alle conseguenze per la vittima e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi.</p>
<p>Interventi individuali (su vittima e bullo)</p>	<p>- Membro/i del Team per l'emergenza - Insegnanti con competenze specifiche - Psicologo della scuola</p>	<p>Intervento attivo con il bullo: - colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo - approcci disciplinari - interventi psico-educativi (psicologo della scuola)</p> <p>Studenti che fanno prepotenza potrebbe necessitare di supporto per: - preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni - controllare la propria rabbia e impulsività - rispettare i diritti dell'altro - potenziamento empatia verso gli altri - trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo</p> <p>Intervento attivo con la vittima: - Colloquio di supporto - Interventi psico-educativi (psicologo della scuola)</p> <p>Studenti che subiscono prepotenze potrebbe necessitare di supporto per: - essere più assertivi - regolare le emozioni negative - sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare una competenza sociale - comunicare in modo positivo con gli altri - credere che il bullismo possa essere risolto
Gestione della relazione con interventi di mediazione	<ul style="list-style-type: none"> -Membro/i del Team per l’Emergenza -Dirigente Scolastico -Insegnanti di classe - Psicologo della rete 	<p>Invitare gli studenti che sono in conflitto a prendere parte ad un colloquio con un mediatore che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.</p> <p>Questa strategia facilita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la risoluzione costruttiva del problema - il raggiungimento di un compromesso valido per entrambi le parti - l’elaborazione di soluzioni più sostenibili
Coinvolgimento della famiglia	<p>Dirigente Scolastico e/o Team per l’Emergenza</p> <p>Eventualmente anche insegnanti di classe/ coordinatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il team chiede alla famiglia un colloquio per approfondire la situazione - La famiglia viene informata rispetto all’intero processo dal Team o dal DS - Il team chiede alla famiglia di partecipare alla definizione dell’intervento da attuare e di monitorare i cambiamenti nei figli dopo l’intervento. - Nel caso la famiglia mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza o sia recidiva nei comportamenti viene richiesto il supporto ai Servizi Sociali del Comune a beneficio del minore.
<p>Coinvolgimento della rete dei Servizi del Territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sanitari territoriali - Servizi sociali - Polizia postale - Carabinieri 	<p>Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico, Team per l’Emergenza e Famiglia</p>	<p>Creazione di un Supporto intensivo a lungo termine e di rete esterno alla scuola in grado di grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli atti subiti siano di una gravità elevata - la sofferenza della vittima è molto elevata - i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.